

Casolo azzurro al raduno di Formia



Andrea Casolo, 18 anni, in maglia azzurra

GALLARATE La Befana vien di notte, si dice. La Befana arriva a Formia, direbbe invece il fanfullino Andrea Casolo, che per il secondo inverno consecutivo è stato convocato

■ **Per il secondo inverno consecutivo il fanfullino è stato convocato nel raduno nazionale postvacanze del "Progetto Talento Fidal"**

nel raduno nazionale postvacanze del "Progetto Talento Fidal". Casolo partirà lunedì e fino a sabato 8 gennaio si allenerà alla scuola nazionale di atletica leggera della cittadina laziale. Con lui c'è un gruppo folto di giovani prospetti dell'atletica italiana tra i 16 e i 18 anni.

Per il 18enne "multiplista" giallorosso allenato da Sandro Torno è un primo trampolino verso gli obiettivi stagionali: «Nei tricolori Juniores al coperto punto al titolo di eptathlon e a fare il meglio possibile nel lungo - racconta Casolo -. All'aperto voglio far bene ai campionati italiani di categoria di decathlon a fine maggio. Poi ci sarebbe una bella maglia azzurra da conquistare per un triangolare di prove multiple a metà giugno, ma purtroppo sarà in concomitanza con l'esame di maturità...». Da Casolo, studente al quinto anno di liceo scientifico e già nazionale ai Mondiali Allievi, ci aspettavamo però di sentire anche gli Europei Juniores di Tallinn (21-24 luglio) tra i punti fermi della stagione: «Non me la sento di puntarci, l'anno scolastico sarà davvero duro e 7000 punti di minimo sono tanti. È possibile che ci riesca magari nel lungo, dove il pass è a 7.45». E la preparazione finora come va? «Direi bene, anche se stiamo lavorando poco su alto e asta. Per ovvi motivi». Che il giallorosso di Gallarate non manda a dire: «Da quest'anno l'impianto dove ci alleniamo è diventato solo il campo di gara e non più di allenamento della Gallaratese di Serie D di calcio: così non abbiamo più nemmeno l'illuminazione. Io torno da scuola alle 14.45 e devo allenarmi dalle 16: con la maturità incombente è dura». Casolo un tempo si divideva tra atletica e pallone: «Fino a poco prima dei Mondiali Allievi 2009 giocavo in una squadra di calcio di Allievi provinciali, ora però non ne condivido più alcun valore. Alcuni calciatori in Serie D percepiscono 3mila euro a mese per allenarsi quattro volte la settimana, io mi alleno con impegno e gratis tutti i giorni e mi costringono a farlo quasi al buio: di certo non fa piacere».

Cesare Rizzi